

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

All'Autore apparue una Donzella fignificata per l'arte. Perde quella & ritrova due porte. Cap. 1

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

All'Autore apparue vna Donzella significata per l'arte. Perde quella & ritroua due porte. Cap. 1.



RA la bella, & diletteuole stagione, che gl'ameni celli si ritruuauano di nouelle herbe vestiti; Euro dolcemente spirando moueua i teneri ramuscelli de gl' Alberi; il saetante orione tanto lacrimoso cessaua di seguir l'ornato humero Taurino delle sette sorelle con veloce corso all'oriente nostro; Puroo, & Eoo anchora non si dimostraua à dipingere i licossi carri della sorella con vermiglie rose; & la sollicita Lachosi con il suo solito officio non anche steso haueua il filo vitale per otto lustri della età mia, Quando che io mosso dal desiderio di sapere, il quale naturalmente all'huomo è dato, non poteua ritenermi di non abbracciar la scienza vera imitatrice di natura, la quale è potentissima di tramutare i sani in stolti, i ricchi in poueri, & i poueri in disperati mendicchi, per esser l'aspetto suo tanto vago, & lusingheuale: Per ilche giacendo nel letto, andaua considerando i profondi secreti di natura, & doppo vna matura consideratione, come huomo che doppo le lunghe fatiche stanco vien al riposo, da vn dolce sonno fui oppresso, & dormendo mi apparue vna bellissima Donzella di bianchi, & preciosi panni vestita, alla quale doppo vn conuenuele saluto dimandai il nome suo. Ella sorridendo rispose, per hora non lo saprai; Perche quantunq; sia da moltissimi ricercata, pare però che odioso sia il nome mio, Ma bene saprai ch'io son da tal fortuna condotta, che con quelli ch'io habito son odiata, maledetta, & vituperata, & da chi non mi conosce ricercata, & bramata; ma tristo veramente è colui, che in me spera, se prima non è amestrato di quanto si estendono i termini delle operationi mie; Per oche di subito resta talmente accecato, che piu non conoscendomi va a modo di stordito vagando con la sorella mia bastarda ch'è quasi a me simile, ma con parole più intelligenti, e lusingheuoli: & poi soggiunse; Che vai con tanta ansietà ricercando? alla quale io risposi, solo conoscer te con i tuoi rari, & soppremi magisterij; Et ella, il desiderio tuo è molto grande; ma sappi che io per dimostrar mi a rarissimi son da molti notata fantasma, sogno, visione, pazzia, & frenesia, & così vengo essere dottata di tanti nomi, & epite ti, che di tanti non trattò il Te store nell'opra sua. Di questo è stat a potentissima cagione la mia trista sorella, per cioche con le sue chimere, fauole, coloramenti, & false proferte, va promettendo più in detti, che attendendo in fatti. Hor più oltre saprai che chi non conosce me, meno conosce

scie

ſce il magiſterio mio precioſo, e mirabile ; Ilquale dal ſommo Iddio è dato, & da eſſo tolto, però diceſi. *DEVS CUI VULT LARGITVR, ET SVBTRAHIT.* Si che ſe tu deſideri di conoſcermi, ti conuiene ſeguirmi per queſta lunga via, oue infiniti altri vanno.

Inuiata la Donzella in camino, non potei tener gl'occhi tanto fermi in lei, (che fortemente caminaua) che fra tanta gente non la perdeſſe : Per il che come affitto peregrino per la ſmarrita mia guida, andaua vagando per la turba, nella quale hauendo io conoſciuto vn mio ſingolare amico, & dimandatogli della Donzella, la quale per auanti con impeto caminaua, mi riſpoſe hauerla veduta paſſare in fretta con vno amico mio, & per li ſegni datili era quella ch'io ricercaua. Onde vinto dalla fatica per il lungo viaggio, alquanto mi affirmai ſotto vn Albero, oue ſpiraua vn ſoauo venticello, & per le folte frondi era diſeſo da i caldi ſolari raggi. In queſto loco eſſendo da molti amici veduto, alcuni di loro mi confortauano ſeguir il cominciato viaggio, altri per il contrario mi perſuadeuano; pur hauendo i ſpiriti ripreſi alquanto, ſeguitai la via, nella quale mai ritrouar potei, chi notitia dar mi ſapeſſe della mia perduta guida; Et all'hora compreſi il detto della Donzella eſſer vero, che da pochi era conoſciuta, ben che da molti ricercata. Pur ſeguendo il mio viaggio gionſi ad vn corrente, & chiaro riuo, ilquale co'l mormorio faceua vna tale ſonorità, che inuitaua i diſperſi peregrini ad inui fermarſi per rinfreſcare le aſciutte labbra. Inui fermato, non conſiderando io la ſua proprietà, che era non ſolo di laſciare i viandanti come inſenſati: ma di riuogliere i foreſtieri dal lungo viaggio, m'inchinai a pigliarne, & buona certo fù la ſorte mia, che puoca ne benei, eſſendo ſtato prima fatto preſago della occulta proprietà ſua, per vn certo ſubito tremore, & ſbattimento di cuore nontio di qualche male. Hauendo poſcia conſiderato, anzi fatto delliberatione, di andar più oltre, & preſo il camino, peruenni ad vn ſaſſoſo loco, oue erano ſi altiſſimi monti, che paruano che toccateſero il Cielo, & poi ad vna precipitoſa montagna di vaghezza priua, alle cui radici vidi due grandiffime porte ouero entrate riccamente fabricate: inui peruenuto, & fermato il paſſo, vidi che fra eſſe porte ſorgeua il fonte vera origine del prenarrato riuo, ſopra il quale era vna pietra di fino Iaſpide con queſto motto. *FONS ARIDAE SITIS HVMANAE.* Onde per queſto detto compreſi che queſto era il fonte della peſtifera auaritia, il quale men ſatia chi più ne bene.

Come era la destra porta nella quale pochissimi, & così la sinistra doue
moltissimi entravano. Cap. 2.



QUESTE porte, per quello che potei comprendere, stauano à peregrini aperte: La destra dellequali era fabricata di marauigliosa architettura, con due colonne di finissimo oro, ch'haueua i suoi pedestali di finissimo argento, sopra i quali con orientali rubini si mostrauano scolpite queste lettere. *AD TENEBROSAM LVCEM.* Queste colonne sosteneuano i suoi Capitelli di argento; sopra i quali era vna bellissima Corniola, la quale facena l'artificio ornato di architrave fregio, & cornice, & con vn bellissimo frontispicio acuto. L'arco più interiore della porta era tutto argentino, nella cui sommità stauan appesi grossissimi smeraldi, compartiti à modo di fogliatura mosaica. Sopra il frontispicio vidi vna bellissima figura virile, di splendido oro, con toga filosofale ornata. Questa in aspetto dimostraua grauità, & maestà, oltre che con la destra mano tencua il tempo, & con la sinistra vna serpe; Nel fregio corniolo, vidi con orientali perle fabricate, queste figure hieroglifice, cioè vna nottola sopra vn' asta; vn' antica celata con vn capo di cane cristata; vn nudo capo di bue con due rami di minute foglie infasciati alle corna; & vna lucerna. Lequali figure (esclusi i minuti ramicelli, i quali non potena comprendere se fußero di Abete, Pino, Sabino, ò di Cipresso) interpretai che voleßero dinotare. La sapienza, & pacienza è l'ornamento, custodia, & protezione della vita. Chi veduto hauesse l'oscurissimo baratro infernale non men giudicato hauria l'introito di questa porta tenebrosa, per esser principio d'vn'oscura & lunga spelonca; la consideratione della quale molto mi apportaua terrore, per cioche vedeuala essere da pochissimi vsata, la qual cosa piu crescer mi faccua spauento, onde non ben considerando quello Hieroglifico detto con quell'altre parole delli pedestali riuolsi i passi verso l'altra porta.

All'altra porta gionto vidi essa ornata di marauiglioso artificio, con due altre colonne auanti di aureata opra, lequali sosteneuano vn' architrave fregio, & cornice de vna verde pietra, l'arco di essa era di sofisticata compositione, che pareua fino argento. Sopra la verde cornice era vn rotondo frontispicio, il quale sosteneua vna grande figura femminile di puro, & trasparente vetro artificiosamente fatta, & cò determinati colori tralineata: Questa teneua nella destra vna lunga vergella; la quale per essermi alquãto lontana non potei far fermo giudicio se fusse di puro oro, ò pur solamente in apparenza. I pedestali che erano di corallo, rendeano non poca magnificenza